

IL BACCHEGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

fuori di Padova Cent. 7

Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 15.50
Per il Regno 30 — 12 — 11 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 13 Gennaio.

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 11.

Non m'ingannavo ieri segnalando la questione finanziaria come quella che più forniva argomento alle discussioni private ma importanti della politica parlamentare. Tanto è vero, che posso annunciarvi delle pratiche fatte da comuni amici tra il Depretis, il Magliani ed il Seismit-Doda, onde porre meglio in chiaro la situazione, e sbugiardare così anche nella forma le insinuazioni dei giornali che vorrebbero far credere tutto fumo.

Le pratiche non hanno conclusione positiva riguardo a fatti prestabiliti o da compiersi; ma intanto hanno dato un risultato che non è indifferente il conoscere. Le divergenze tra il Magliani ed il Seismit-Doda non sono che di forma, ed anche il nuovo ministro delle finanze, benché accarezzato in ogni modo dalla destra, onde lanci la pietra contro il suo antecessore, ammette che un avanzo c'è, che è abbastanza considerevole, e che sul medesimo si può fare assegnamento.

Egli ammette dunque l'essenziale. Differisce soltanto nella cifra, ed è per questo particolare che non si è potuto venire ad un accordo di fatti coll'on. Seismit-Doda. Da sessanta milioni, il Magliani ridurrebbe l'avanzo ad una cinquantina, e forse avrà ragione, ma, eccovi da qual punto di vista è molto probabile si ponga l'ex ministro delle finanze.

I suoi calcoli erano fondati sul bilancio preventivo del 1878 il quale era stato presentato dall'on. Depretis. Quando il Seismit-Doda fece la sua esposizione finanziaria non poteva farla, quindi, che in base alle previsioni già formulate dal Depretis. Alorché le confermo in agosto o in settembre, coi nuovi bilanci preventivi per il 1879, egli aveva sempre davanti a sé i calcoli e le previsioni dell'attuale presidente del consiglio.

Ora avviene che il Magliani dice non essersi verificate in tutto quelle previsioni. Le imposte, a quanto afferma, hanno prodotto qualche cosa meno, e non si sono verificati in tutto quei miglioramenti nelle condizioni dell'erario, che potevano confortare il suo predecessore a fissare la cifra già stabilita. Per ciò, egli crede di diminuire alquanto le previsioni per il 1879 e questa diminuzione preventiva egli la stabilisce in una decina di milioni all'incirca.

Come vedete, non è questione di fatti positivi, ma di semplici apprezzamenti. Il Seismit-Doda diceva, per esempio, che la tassa sugli affari avrebbe dato nel 1879 tanti milioni. Fon. Magliani crede invece che ne darà mezzo di meno. E una probabilità che accampino entrambi, e può darsi che i fatti diano ragione alle previsioni del Doda, come può darsi che il Magliani, dopo aver potuto vedere i risultati dell'anno che non furono visti dal Doda, abbia fatto un conto più prossimo al vero.

Ma il Seismit-Doda dice: se è vero che i calcoli per il 1878 erano sbagliati, o non corrisposero al vero, quei calcoli non erano miei,

erano del Depretis. Io ho dovuto accettarli tal quali senza nemmeno poterli rettificare, poichè i bilanci erano già stati votati a tamburo battente e senza discussione. Se poi ci deve essere qualcuno che porti la responsabilità di quegli errori, deve essere il Depretis, non io. Vengano pure alla camera egli ed il Magliani, a dire che bisogna ridurre le previsioni; io li accetterò in parola, e dirò che devono ridurre non le mie, bensì quelle del Depretis stesso.

Da ciò, come vedete, risulta che ormai la questione finanziaria, come si chiama, è diventata ormai questione di lana caprina. Si bisticcia unicamente sul modo di annunciare il fatto positivo, e sulla maggiore o minore entità della cifra. Ma il dato positivo è ormai quello annunciato ieri, non altro: l'avanzo c'è e si può profitarne, e tutta la divergenza consiste soltanto nello stabilire se è di cinquanta o di sessanta milioni; su di che nessuno potrà mai dare un voto decisivo, perchè si tratta non più di cifre, ma di apprezzamenti e di previsioni strette da parte del Magliani, larghe da parte del Doda, le quali però non saranno verificate fuorché al 31 dicembre del 1879.

I Progressi

della Repubblica in Francia.

Ieri abbiamo data una prova convincentissima dei progressi morali ed intellettuali fatti dalla Francia sotto la Repubblica liberale, ed oggi ne diamo un'altra.

La desumiamo dalla relazione, pubblicata per cura del ministro della giustizia, nella quale si trova ufficialmente indicata la statistica dei delitti commessi su tutto il territorio della repubblica nel 1876.

Quelli che amano le istituzioni attuali, perchè vanno convinti essere la libertà non nemica ma anzi eccitatrice di moralità, ebbero la compiacenza di trovare nelle cifre della statistica la più ampia conferma delle loro convinzioni.

Ma i conservatori ed i clericali, i quali combattono la libertà col pretesto che essa non sappia produrre se non disordini e delitti, rimasero delusi e scorati leggendo nella relazione ufficiale come il numero dei reati vada costantemente scemando nella Francia, a misura che perdonano terreno tutti i partiti reazionari.

Per provare questo fatto consolante della progressiva diminuzione dei delitti, la relazione del ministro Dufaure dice che, mentre nel 1872 vi furono 5498 processi dinanzi alle Corti d'assise, nel 1873 essi scemarono sino a 5228; nel 1875 diminuirono ancora di parecchie centinaia, essendosi ridotti a 4791; finchè nel 1876 essi furono soltanto 4764.

I delitti commessi « per cupidità » nel 1874 sommarono a 116, nel 1875 a 95, e nel 1876 a soli 67.

Su 100 delitti commessi in Francia nel 1876, troviamo questa proporzione: che 83 furono perpetrati da uomini, e solo 17 da donne. Gli accusati dinanzi alla Corte d'Assise furono 4764; dei quali 3061, uomini, 803 donne.

Badando alle cause cui nella relazione vengono attribuiti gli assassini,

gli avvelenamenti e gli incendi che ebbero a deplorarsi nel 1876, si trova che su 330 furono compiuti 294 per dissensi domestici e 36 per amore contrariato.

Si sarebbe creduto che molto maggior numero di delitti si commettesse nelle città che non nelle campagne. Invece nella relazione di cui parliamo si trova che nei comuni urbani con più di 2000 abitanti se ne commisero 2174, e nei comuni rurali 2212. E mentre di questi delitti furono colpevoli 1727 individui occupati al lavoro dei campi, solo 1374 furono i colpevoli tra gli operai delle molteplici industrie cittadine.

Ma la parte più importante di questa interessantissima statistica è quella che riguarda il diverso grado di istruzione tra i delinquenti. Ogni 100 imputati nel 1876 se ne trovarono 31 completamente analfabeti; 66 che a stento sapevano leggere e scrivere il proprio nome, e soli 3 che avevano ricevuto una maggiore istruzione: 3 contro 97 è tutto dire.

E del pari in quell'anno su 4764 sentenze per delitti comuni, 3133 toccarono a persone che sapevano appena leggere e scrivere, 1468 ad individui completamente analfabeti, e 163 a gente che aveva un po' più d'istruzione.

E poi, vengano ancora i clericali ad intronarci le orecchie col dire che l'istruzione corrompe gli animi e rende il mondo più perverso!

Il Congresso di Venezia e la trasformazione dei partiti

Il signor X, corrispondente veneziano del *Diritto*, deve essere troppo amico o dell'onorevole Parenzo, o del giornale romano, o della trasformazione dei Partiti.

Diciamo *troppo*, imperocchè il sentimento di siffatta amicizia è in lui così pronunziato da non permettergli di vedere le cose se non attraverso un prisma il quale naturalmente non le lascia scorgere tali e quali sono in realtà.

Così è che intorno al Congresso di Venezia il signor X non telegrafò e non scrisse se non quello che poteva piacere al deputato di Adria, al giornale romano ed ai sostenitori della trasformazione dei Partiti.

La verità invece è questa, che nel Congresso di Venezia la trasformazione dei Partiti non fu nè più nè meno di un semplice incidente, il quale — per dirla con frase parlamentare — non ebbe seguito.

In quanto al discorso dell'on. Parenzo, è vero che fu molto applaudito (e lo applaudimmo noi pure) ma non già dove trattava la trasformazione dei Partiti, bensì là dove perorava la causa delle classi più bisognose, sostenendo la necessità pel governo e pel parlamento di tener conto della questione sociale.

Il signor X, invece — per quella tale *troppa* amicizia di cui sopra — ha telegrafato prima e scritto

poi al *Diritto* in modo da far credere che gli applausi significassero un'aperta adesione alla teoria della trasformazione dei Partiti, come viene intesa comunemente.

Ciò è tanto vero che un nostro amico, un egregio uomo politico molto conosciuto e molto stimato in tutta Italia, ci scriveva avanti ieri:

« Non ho capito gli applausi dell'assemblea a Parenzo. La trasformazione è un passo indietro della Sinistra per pigliarsi Sella « in seno. L'assemblea applaudì a « un passo indietro.... Brava! »

Ecco come la *troppa* amicizia del signor X ha fatto ingiustamente scendere nell'opione dell'egregio nostro amico il Congresso dei Progressisti del Veneto!

Il nostro amico però e tutti coloro i quali non presero parte al Congresso, oggi sono in grado di giudicar meglio le cose.

Se si volesse poi dimostrare quanto il signor X sia stato parziale nei suoi criterii, basterebbe riprodurre la sua corrispondenza al *Diritto* — corrispondenza nella quale egli trascura tutto quello che fece il Congresso per discorrer solo dell'incidente sulla trasformazione dei Partiti.

Oh!... Perfino l'amicizia, quando è *troppa* storia.

Abbiamo voluto dir tutto ciò unicamente e semplicemente per rendere omaggio alla verità.

Siccome il telegramma da Venezia al *Diritto* fu causa di polemiche a Venezia stessa ed a Roma, così ci è sembrato opportuno che coloro i quali desiderano di conoscere la verità fossero in grado di poterlo fare.

Il telegrafo dappertutto

Pubblichiamo il seguente progetto di legge, che interessa molti comuni e che fu presentato alla Camera e distribuito ai deputati.

Art. 1. Tutti i comuni capoluoghi di mandamento, privi di ufficio telegrafico, dovranno esser forniti di un ufficio telegrafico di terza categoria entro un sessennio a datare dall'anno 1880.

Art. 2. Alle spese necessarie per lo impianto degli uffici e per la costruzione delle linee telegrafiche in ogni provincia, concorrerà per un terzo lo Stato, per un terzo il comune e per un terzo la provincia stessa.

Art. 3. Il comune fornirà inoltre e manterrà gratuitamente il locale ammobigliato per l'ufficio telegrafico.

Art. 4. Lo Stato assumerà ogni spesa per la sorveglianza e il mantenimento delle linee telegrafiche da costruire per i comuni e di quelle costruite finora col concorso volontario dei municipii.

Art. 5. Per provvedere all'impianto dell'ufficio telegrafico nei capoluoghi di mandamento, di cui all'articolo 1, è accordato al governo un fondo straordinario di lire 2,010,000 (due milioni diecimila) ripartibili in quote annuali eguali di lire 335,000 per un sessen-

nio a datare dal 1880 fino al 1885 inclusivo, e da iscriversi in apposito capitolo del bilancio passivo del ministero dei lavori pubblici sotto il titolo: « Fondo per provvedere di uffici telegrafici di terza categoria i capoluoghi di mandamento, che ne sono privi, col concorso delle amministrazioni provinciali e comunali rispettive. »

Art. 6. L'ammontare delle quote di concorso delle provincie e dei comuni nella misura fissata all'art. 2, verrà pagato anticipatamente all'amministrazione dei telegrafi, e da essa sarà integralmente versato volta per volta nelle tesorerie dello Stato, secondo le forme della vigente legge di contabilità generale, imputando tal versamento anno per anno ad apposito capitolo del bilancio attivo dello Stato per il sessennio (di cui all'articolo precedente, sotto il titolo di: Concorso delle provincie e dei comuni per provvedere di ufficio telegrafico di terza categoria i capoluoghi di mandamento che ne sono privi).

Art. 7. Ai comuni che fossero elevati in seguito a capoluoghi di mandamento, si dovrà applicare il disposto della presente legge.

Art. 8. I comuni non capoluoghi di mandamento che vorranno durante il sessennio, di cui l'articolo 1, un ufficio telegrafico di terza categoria, dovranno pagare la spesa occorrente.

Tuttavia l'amministrazione dei telegrafi dello Stato avrà facoltà di ridurre tale spesa dentro il limite del terzo, secondo l'ordine delle domande susseguite dal versamento del contributo, allorché potrà farlo, giovandosi di materiale non più adatto alle linee principali e dei risparmi sul contributo delle Società ferroviarie, alle spese di manutenzione delle linee comuni allo Stato e da quest'ultimo mantenute.

CORRIERE VENETO

Chioggia. — Il signor Michelangelo Ravagnan, il quale, per tratti benefici più e più volte è stato fatto segno alla pubblica riconoscenza, insieme alla sua consorte signora Carlotta Paduan, ha acquistato l'abitazione del defunto arciprete Signorretto, facendone dono alla Casa di Ricovero Maschile.

Latisana. — A Latisana, nella ricorrenza del 9 gennaio, si costituì un comitato per raccogliere offerte per l'erezione di una lapide commemorativa a Vittorio Emanuele II in Latisana.

Bivio. — Ci scrivono: Ricorrendo l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II ne venne inaugurata nella facciata del Palazzo Municipale una Lapide.

Il Sindaco pronunciò un'applauditissimo discorso.

Udine. — Altre sedici famiglie di gente di campagna dei dintorni di Cornons, composte di 407 persone passarono l'altro giorno il confine dei Judi per emigrare in America. Bravi per Dio!!!

Venezia. — Sul Prefetto di Venezia telegrafano da Roma, 10, al Secolo: « Sormani Moretti, che Depretis voleva trasferire prefetto a Napoli, ha ottenuto di continuare a rimanere in Venezia. »

Verona. — Si sta organizzando una dimostrazione per l'anniversario della morte di Pio IX 7 febbraio. Una delle molte circolari diffuse per questo scopo nella città comincia colle parole: *Non Tomba, ma Altare!* — Il cardinale vescovo di Verona

ha diramato una circolare ai parrochi ed arcipreti per lagnarsi amaramente del malo modo con cui procede l'obolo di San Pietro.
— Ieri mattina alle ore 10 circa ebbe luogo in Campo Fiore la degradazione del furiere Cattedra Leonardo del 12 reggimento fanteria, condonato a tre anni di reclusione ordinaria il giorno sette corrente dal Tribunale militare per prevaricazione.

L'incaglio DELLA VITTORIO EMANUELE

Il Corriere del Mattino così racconta il fatto dell'incaglio della Vittorio Emanuele.

La Vittorio Emanuele, comandante Accini, doveva partire alla volta di Montevideo, pel viaggio d'istruzione per giovani ufficiali di marina, ma questa notte essa è incagliata.

La catena che sosteneva l'ancora si sarebbe spezzata ed il vento avrebbe spinto la fregata verso la Villa del Popolo, dove è trattenuta nell'arena.

Si fanno sforzi per discagliarla. La capitaneria del porto e il comando del dipartimento hanno mandato delle imbarcazioni per aiutare l'equipaggio nelle operazioni di scagliamento.

Ecco il rapporto ufficiale dell'avvenimento:

Questa notte la pirofregata Vittorio Emanuele, pronta a salpare per l'America, a causa del fortunale dal 3° quadrante ha avuto crepate le catene, e data volta sulla boa militare è stata perciò da forti marosi trasportata a secco presso la spiaggia del Carmine.

Notizie ulteriori aggiungono che la Formidabile è stata destinata a coadiuvare le operazioni di scagliamento.

Lance, imbarcazioni, pontoni con tutti gli ordigni necessari trovansi presso la Vittorio Emanuele, sotto il comando degli ufficiali del dipartimento.

Si spera che in giornata la nave possa essere a galla; all'ora in cui scriviamo già essa era stata rimossa alquanto dal suo incaglio, il quale si crede che non produrrà avaria essendo su d'un letto d'arena senza scogli.

Appena la nave potrà tenere il mare farà rotta per la sua destinazione.

CRONACA

Padova 14 Gennaio

Effemeridi Padovane. — Gennaio, 8. — 1095 — Enrico IV Imperatore dichiara con Diploma (rappresentati dal Cod. Dipl. Padov.) di prendere sotto la sua protezione il Monastero di S. Pietro in Padova.

1306 — Secondo scriveva lo storico Patavino Ongarello, sarebbesi in questo giorno gettata la prima pietra del Convento di S. Maria in Vanzo — ma tale notizia risulta erronea da più documenti autentici reperiti dopo l'Ongarello; e pei quali risulta come quel Convento esistesse ben innanzi quell'epoca, cioè fino dal 1224. — Forse non trattasi che di una riedificazione od ampliamento parziale!

1365 — Marino Faliero che prima d'esser eletto a Doge di Venezia fu Podestà a Padova per quella Repubblica, viene dal Consiglio dei X condannato alla morte ad esempio e terrore dei traditori.

9. — 1323 — Rinchiudesi nelle Carceri di Cittadella il Generale Guersillo da Camin, già al servizio degli Scaligeri d'ordine di Corrado d'Ovenstagn, essendo rimasto prigioniero di guerra nei confini di Asolo di Trevisana. — Dopo 8 mesi di durissima prigionia esso venne liberato coll' esborso di 10 mila fiorini d'oro — somma realmente favolosa per quell'epoca.

9 — 1798 — Padova ricade in poter dei Francesi per un triennio.

10 — 1239 — Ingresso solenne in Padova di Federico II Imperatore di Germania.

11 — 1452 — Nella Chiesa Cattedrale di Padova viene da Federico 3° Imperatore creato Conte e Cavaliere Gio. Orsato, quello stesso che più tardi venne dal Pontefice Pio II no-

minato a Pretor di Ferrara, ed amogliato da Lui colla propria nipote Maria Montagnina.

11 — 1541 — Vengono ammesse in Padova per Decreto della Repubblica Veneta le Oselle, medaglie che in num. di 2500 usavasi regalare dal Doge (in obbedienza alla parte 26 giugno 1521) ad ogni Patrizio presente in quel giorno al Cons. Maggior di Venezia, in sostituzione degli uccelli selvatici. — L'osella doveva corrispondere al valore di 3 marcellii ed ogni marcello valea 10 soldi. — Le ultime oselle si coniarono nel 1734 e dil lor valore era salito a 3 lire e 18 soldi.

12 — 1369 — Morte di Ubertino Delesmanni nobile Padovano. Di tale illustre famiglia nel 1185 Aretusio già 2 volte Podestà fu fatto decapitare da Eccellino da Romano nella pubblica Piazza, come pure furono privati di vita e Goberto ed Ubertello figli di Giacomo le cui abitazioni vennero abbattute e ruse al suolo.

13 — 1452 — Un diploma di Federico III imperatore, datato da Padova Palazzo Episcopale, conferisce alla nobile famiglia degli Orsato, onde onorare il Cav. Giovanni suo favorito, il diritto di fregiare il proprio stemma inquantandosi il simbolo Imperiale di una Serpe cioè, che per entro al cerchio che forma, tiene una Croce d'oro.

14 — 1301 — Gravissimo incendio a Lozzo viene a svilupparsi per strage di guerra dalle orde di Can Grande dalla Scala, allora in lotta colla Repubblica Padovana.

Scioperi Universitarii. — Il risultato raggiunto dagli allievi della nostra Scuola di applicazione ai posti di ingegnere allievo nel genio civile, ci dimostrò che dei 21 concorrenti di Padova uno solo venne eletto. Sia lode al Sig. De Pretto Augusto che, sesto fra i 18 eletti, seppe sostenere, se non alta, almeno in piedi la bandiera della nostra Università.

Sapendo questi fatti vien da sé la raccomandazione di maggiore assiduità e di meno libertà ai signori studenti, e di più metodo e di più insegnamento pratico nei professori.

Prendendo argomento da questo fatto abbastanza grave e significativo, rivolgiamo alcune domande al signor Rettore.

Ed innanzi a tutto, per qual motivo ha egli concesso nelle ultime ferie natalizie 16 giorni di vacanza, mentre il Regolamento non ne stabilisce che 12? È forse una concessione per far nascere l'appetito? e non sa Egli che l'appetito viene mangiando? Infatti gli studenti se ne andarono presso che tutti una settimana prima delle ferie segnate dal calendario, e per una metà circa tornarono una settimana dopo le stesse. In tutto si ebbero dunque circa 30 giorni di vacanza. Mo cospetto! Ci sembra che fra 12 a 30 vi sia un bel divario!

Se le cose vanno così, a che serve allora il Regolamento?

Oltre a ciò, pare conveniente al signor Rettore che un Prof. il quale ha, ammettiamo, 50 scolari, faccia prima e dopo le ferie la lezione ad alcuni pochi, a due o tre, tanto da poter dire: il Regolamento è rispettato? E il danno che ne risentono gli altri scolari, lo sciopero dei quali è, non solo tollerato, ma favorito?

Se queste domande sono serie, giuste e ragionevoli, siamo certi che il signor Rettore ci risponderà coi fatti.

Società dei camerieri, suochi e caffettieri. — La presidenza avverte i soci che essendo andata deserta l'adunanza di ieri, 12, per mancanza di numero legale, la società è invitata a riunirsi in assemblea generale il giorno di domenica 19 corrente alle ore 12 meridiane nel solito locale per l'approvazione del resoconto economico-morale e per la nomina delle cariche sociali.

Prezzi del Pane. — Dalle tabelle dei prezzi del pane presentate al municipio nel giorno 11 andante risultano le seguenti uniche variazioni:

Cavallini Costante avente negozi in via Rogati n. 2235 e S. Michele n. 2268 tornò a ribassare il misto a cent. 44.

Priuli Alessandro avente negozio in via Rodella n. 324 elevò il misto a cent. 48, mettendo in vendita una nuova qualità di pane al prezzo di cent. 36.

Cose universitarie. — Il prof. Francesco d'Arcais darà oggi, 14, alle ore 11 ant. nella sala lettera L, la sua prima lezione di calcolo infinitesimale, del quale insegnamento egli fu recentemente nominato professore straordinario.

Con recente Decreto Ministeriale il detto professore fu incaricato anche dell'insegnamento dell'Analisi superiore.

Mediante questa nomina la nostra facoltà di Scienze raggiunse il numero degli insegnamenti richiesti pel conferimento della laurea in Matematica.

Ingenere furto. — Grazie, grazie tante o signori seguaci di Caco! — Il Cronista dalle più profonde latebre del cuore vi manda un mi rallegrò, ed un vi ringrazio.

Senza di voi, smilza di troppo riuscirebbe la cronaca.

Un furto, poco importa che sia, o perpetrato o tentato o mancato basta che una storiella di furto vi sia, perchè abbia il Cronista un argomento almeno nuovo di zecca per scrivere l'effemeride della città. Allora il pubblico avidamente si getta sul giornale, i rivenditori gridando «il giornale colla grande notizia del gran furto etc.» ti smerciano più copie del solito, collo smercio gongola fino l'arcigno amministratore — in direzione si respira più liberi... insomma la giornata d'un grave furto o d'un grave fatto, o d'altra grave notizia a sensazione, è (senza vanto) la più bella giornata della mia vita!!

Grazie dunque ai non mai abbastanza lodati signori ladri... e veniamo a noi!

Da poco tempo venne a fermar stanza in città, prendendo alloggio in corso Vittorio Emanuele, (borgo che da qualche giorno fa parlare di sé!) certa signora Teresa Murari, vedova di civile condizione, accasata colla servente. Nel nuovo alloggio fin ora essa non era stata visitata che da un artiere, un falegname (ieri arrestato, ma che per altro gode nel borgo fama d'onesto operaio) certo Poles...

Nessuno potea a Padova conoscere sicuramente né le condizioni finanziarie della signora, né il luogo dove abitualmente la tenesse il proprio denaro... Eppure per miracolo del Dio Mercurio (con quegli occhi d'Argo che un giorno s'attribuivano alla polizia austriaca, ma che oggi pare non sian più di moda) fuvi persona che pel momento desidera conservare l'incognito la quale si prese l'assunto di liberar la signora dalla noia della custodia — ed introdottasi in compagnia di fidi amici ier nel furor delle 12 1/2, alla chiara luce d'uno splendido sole, adaggio adaggio per non disturbarla, le asportava: articolo 1, tutta quanta l'argenteria, e gli oggetti d'oro che possedeva, pel valore di 3 a 4 mila franchi — art. 2, un pacco di monete d'oro e fiorini per altre 4 — art. 3, altro pacchetto di viglietti della Banca Nazionale di diverso taglio per 2 mila — Un totale di 10 ad 11 mila franchi. Non è molto, ma pei giorni e pei ladri che corrono è qualche cosa — L'autorità giudiziaria e la questura non appena informate recaronsi sul luogo del reato e stanno procedendo all'istruttoria.

Passeggiata. — La magnifica giornata di alatrieri necessariamente invogliò le nostre signore ad una passeggiatina al sole lungo il listone del Prato della Valle e lungo il viale di Borgo Magno. Ma infelici!! esse non ebbero che amaramente a pentirsi. La fanghiglia la pozzanghera di quel borgo ieri lo rendeano impraticabile. Tanto ci vuole a farvi gettar un po' di pietrusco o dissabbia?

Telegrafi. — La Direzione generale dei telegrafi con avviso del primo corr. richiama l'attenzione del pubblico su alcuni speciali servizi di telegrafia. Uno, per dichiarare che saranno d'ora innanzi accettati telegrammi per qualsiasi destinazione nell'interno della città, al prezzo di 50 centesimi per ogni 15 parole e 5 per ogni addizionale. Due, l'autorizzazione ai privati di includere nel plico contenente il telegramma l'ammontare delle tasse telegrafiche in vaglia postale o in moneta. Tre, pel servizio semaforico lungo il litorale italiano e lungo quello dell'Austria Ungheria, Danimarca, Francia, Germania, Norvegia, Portogallo e Spagna è organizzato un apposito servizio di corrispondenza telegrafica coi bastimenti in mare. Quattro, che i Posti Semaforici Italiani daranno avviso dell'arrivo in porto dei bastimenti a chiunque ne facesse richiesta e terranno inalberati i segnali di presagite tempeste.

Abbonamenti. — Al Teatro Concordi quella gentilissima impresa avendo accettato il nostro progetto e dato coll'inniziativa un nobile esempio all'altre direzioni teatrali, di agevolare cioè l'accesso al teatro alla classe degli agenti di negozio — determinò che pel nuovo abbonamento generale di lire 14, sianvi le seguenti graduazioni: pegli impiegati it. L. 13 pegli studenti lire 11, pegli agenti negozio lire 8. Quello alle poltronè indistintamente in lire 29.

A tutti gli abbonati per sopra più accorda l'ammissione gratuita al 1° veglione mascherato.

Con tali agevolanze, speriamo di veder sempre più numeroso il pubblico alle rappresentazioni si dal Guarany che dalla seconda opera-ballo il Roberto il Diavolo del Mayerbeer che si crede andrà in iscena per sabato sera.

Buca delle lettere. — Abbiamo ripetuto lagnanze sul rapporto della cassetta pelle lettere che sta collocata in piazza Pedrocchi sul muro dell'ex ufficio postale.

Essendo che difficilmente s'abbandonano le abitudini, così la maggior parte di coloro che hanno da spedir lettere vanno ad impostarle nell'antica località; tanto più che quella è la più centrica la più comoda alla pluralità dei cittadini e dei forestieri.

Da ciò ne torna che la cassetta rurgita di lettere ed alcune ben facilmente vanno stracciate o smarrite. Si pregherebbe la direzione locale o d'aggiungerne una seconda o di tramutarla in altra di maggior dimensione! — Speriamo che la giusta domanda sarà soddisfatta!

Epilettico. — L'altra mattina il solito ex fornaio epilettico faceva mostra di sé per la 300 volta, e in vicinanza agli uffici della R. Questura — ieri mattina poi le guardie municipali trovatolo in via Pozzetto, lo accompagnavano all'ospedale. Tutto questo sta bene, ma starebbe meglio si faria finita una volta per sempre. Ci si dice che non una, ma 10 ma 20 volte il suddetto industriale sia stato ricoverato all'ospedale, e tenutovi in osservazione. Si dice che ogni volta sia stato dimesso senza aver mai potuto constatare un vero accesso epilettico né epilettiforme durante la sua degenza; per cui tutto fa credere trattarsi d'una simulazione bell'e buona di malattia.

Vari medici nostri concittadini ci assicurano che visitatolo casualmente sulla via, durante le sue cosiddette convulsioni, non poterono che confermarci nell'idea d'una marchiana d'una banale simulazione.

Or bene la si finisca una volta. — L'autorità determini, ordini all'ospedale un'osservazione medico legale accurata! Se risulterà vera l'epolesie, sia permanentemente ricoverato, se falsa, lo si mandi a passar qualche mese ai Paolotti ma non si continui l'indecente spettacolo al pubblico — spettacolo che termina poi sempre, ripe-

tute volte in un giorno coll'antifona SON DUE GIORNI CHE NON MANGIO — mi facciano la carità!

Conferenze pel giardino di infanzia. — Domani sera alle ore otto, nella sala sopra la gran Guardia avrà luogo la seconda conferenza a beneficio del giardino d'infanzia. Sarà data dal prof. E. Verson, il quale tratterà della Chimica nella economia domestica.

I biglietti d'abbonamento (al prezzo di lire otto) e quelli d'ingresso (a una lira) si possono acquistare presso le tre librerie Draghi, Druker e Salminger ed anche alla porta d'ingresso della sala suindicata.

Il bollettino ufficiale degli annunci della provincia di Padova n. 3 contiene in data 10 gennaio un avviso d'appalto della Intendenza Provinciale per la rivendita di tabacchi N. 9, nel comune di Este.

Infanticidio. — Diamo ulteriori ragguagli sull'infanticidio di cui l'altro ieri parlammo nella cronaca.

Nel canaletto del ponte della chimica mediante il prosciugamento ordinato dall'autorità giudiziaria, venne ieri trovato il feto gittatovi dalla servente Maria Sette.

Il cadaverino fu trasportato nella sala mortuaria di S. Benedetto — la colpevole fu assicurata alla giustizia che pel momento ordinò fosse tradotta all'ospedale civile.

Disgrazia. — In borgo Zucco un povero vecchio più che settantenne accidentalmente scivolato, riportava parecchie non indifferenti contusioni per cui dovette esser ricoverato nell'ospedale.

Notizia militare. — Il ministero della guerra ha determinato che gli iscritti di prima categoria della classe 1858 e quelli della classe 1857, rimasti alle loro case a disposizione del governo, siano chiamati sotto le armi pel dì 25 del corrente mese di gennaio.

Bastonate da orbo furono date da un sordo l'altra mattina sulle ore 10 ant. ad una... abitante di Via Zodio, per mal' intesa parola.

Diario di P. S. — Il diario di P. S. di ieri conservava negativo.

Una al di. — La signora D.... possiede due magnifici vasi del Giappone ai quali tiene molto. Ieri entra nel salotto e ne trova uno soltanto.

Suona il campanello; viene il domestico.

— Giovanni — gli dice aspramente indicando con la mano, m'avete dunque rotto quel vaso?

— Oh fortunatamente no, signora! — è... quell'altro.

Bollettino dello Stato Civile del 10.

Nascite. — Maschi 3. Femmine 0.

Morti. — Rinaldi Giovanni fu Francesco, d'anni 76 tintore vedovo. Calzerotto Pietro di Lorenzo, d'anni 2 — Carozza Luigia di Giovanni, d'anni 2 1/2 — Borgato-Benetti Maria fu Antonio, d'anni 64, domestica vedova. del 11.

Nascite. — Maschi 3. Femmine 3.

Matrimoni. — Farini Giovanni di Francesco, possidente, celibe; con Fibaldi Maria fu Gaetano, possidente, nubile.

Morti. — Verdasi Giustizia fu Pietro, d'anni 77, domestica, nubile. — Silvestri Antonio di Angelo, di giorni 26. — Candiani Antonio di Giuseppe, di mesi 3. — Boschi Antonio di Augusto, di giorni 5. — Epino Teodoro di giorni 5. — Nalusso Antonio fu Francesco, d'anni 79, cuoco, coniugato. — Un bambino esposto.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Questa sera Riposo.

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera la drammatica compagnia P. Rossi, G. Mancinelli e Soci, diretta dall'artista A. Vernier, rappresenterà: Sansone — Ore 8.

Corriere della sera

Le variazioni proposte dal Magliani nel Bilancio diminuiscono le

entrate di 12 milioni ed aumentano le spese di circa 6 milioni. Queste variazioni dipendono dal fatto che le previsioni di Depretis pel 1878 non si sono avverate. Le imposte diedero un reddito inferiore di 10 milioni alla cifra preveduta da Depretis pel 1878. La diminuzione verificatasi rende necessario il diminuire le previsioni di Doda pel 1879 poichè sono fondate sui calcoli erronei di Depretis. L'avanzo sarebbe ridotto a 42 milioni comprendendo le spese non contemplate nel precedente.

Si prevede una discussione animata nella Camera.

Telegrafano allo Spettatore che il ministro guardasigilli ha diretto una circolare alle autorità giudiziarie per richiamare la loro attenzione intorno alla lentezza con cui si procede nel disbrigo dei processi, incitando tutti a compiere con sollecitudine e puntualità il proprio dovere. Egli proporrà anche delle riforme nella procedura, perchè la giustizia possa avere più sollecito corso.

Sull'incidente della supplica presentata al Re, il Secolo ha da Roma 12:

« Ieri mentre passava sul Corso la carrozza reale rimpetto al palazzo Ruspoli, alle 4 pom. una guardia doganale si avanzò con una supplica per presentarla. Per la velocità della carrozza non giunse in tempo. Allora gettossi sotto la carrozza che veniva dopo, col proposito di suicidarsi. Fu tolto di là sotto malconcio. Venne mandato all'Ospedale e tenuto in osservazione, perchè dubitasti di una alienazione mentale. »

Il Secolo ha da Parigi 12:

L'Agenzia Havas conferma quanto io vi telegrafai circa il nuovo programma del ministero ed annunzia inoltre che in esso si prometterà di presentare una nuova legge sul Consiglio di Stato — di applicare la legge sui grandi comandi militari in modo che siano affidati, non a nemici e denigratori della Repubblica, ma ad amici desiderosi di consolidarla e di difendere i diritti dello Stato contro le usurpazioni religiose.

Le sinistre della Camera tenero separate riunioni; prevale in esse l'opinione che sia necessario proclamare l'amnistia.

Gambetta consigliò l'Unione repubblicana della Camera dal formulare un programma, sostenendo esser miglior partito l'attendere la discussione del programma ministeriale.

La proposta di Gambetta fu adottata.

È certo che il ministero otterrà un voto di fiducia.

Anche qui cadde gran copia di neve. Si annunziano pure grandi nevicate a Nantes.

La Loira ed altri fiumi straripano.

Elezioni politiche

Macomer, eletto Ferracciù con 733 voti;

Corletto-Perticara, eletto Lacava con 400;

Santhià, eletto Marazio con 549;

Palermo, eletto Morana con 661.

UN PO' DI TUTTO

Le trattorie delle strade ferrate. — Le lagnanze pel caro prezzo degli alimenti nelle trattorie delle stazioni ferroviarie francesi erano fatte in questi ultimi tempi così generali, che le Compagnie di quella linea presero la saggia determinazione di regolarne le tariffe.

Esse stabilirono diversi prezzi per pranzi, colazioni, refezioni, porzioni, di diverse categorie, in modo da soddisfare tutte le borse.

Una buona pranzo costa lire 4; vane hanno da lire 3, da lire 1,50, ognuno colla qualità e quantità del servizio ben determinate; sono inoltre fissati i prezzi di ogni semplice vivanda da consumarsi sul luogo o da portarsi via, e i prezzi dei vini.

Una buona porzione di bue costa p. e., centesimi 50; una minestra,

cent. 35; una porzione di pane, cent. 30; un filetto di bue, lire 1; una bottiglia di vino scelto, cent. 15; un litro di vino da pasto, cent. 60; una caraffa dello stesso, cent. 20; e tutta roba, s'intende, passata sotto la debita sorveglianza.

Sarebbe desiderabile che sulle ferrovie italiane si pensasse pure un po' seriamente ad ordinare meglio le trattorie a regolarne poi il servizio ed i prezzi; imperocchè se i francesi si lagnavano delle loro, lasciamo dire ai nostri, quanto avremmo ragione di lagnarci, e quanto sia necessario di por mano a riformare questo servizio in tutte le stazioni ove se ne riconosca il bisogno, ma specialmente poi a Verona ed a Mestre!

Terribile tragedia. — La Gazzetta di Messina racconta una tragedia clamorosa avvenuta in quella città.

Un tale, coniugato e con figli, aveva una tresca amorosa. Verso le 9 p. costui e la druda, insieme ad un cugino, trovavansi in una bettola in via Santa Pelagia a cionciare saporitamente.

La moglie ed il figlio, ventenne, carrettieri, i quali, malgrado tutte le loro insistenze non eran riusciti a fargli abbandonare la donna, ne spiavano i passi, e riuscirono ieri l'altro sera a sorprendere gli amanti nelle loro entusiastiche libazioni.

Però non si diedero per intesi, limitandosi a pigliare atto, di nascosto dei loro discorsi, i quali, dicesi, non fossero stati troppo edificanti per i due disgraziati che stavano dietro le quinte a udirli.

Verso le 9 e 1/2 gli amanti e il compare uscirono dalla bettola, e giù per la via Monisteri, eran giunti presso il monistero San Michele, quando la moglie e il figlio si fecero innanzi a recriminare la condotta, specialmente del rispettivo marito e padre.

Allora dalle recriminazioni seminate si venne agli strilli, dagli strilli alle minacce, dalle minacce alle mani; la druda, che teneva una bottiglia, non pensò di meglio che lanciarla contro la rivale; allora i coltelli luccicarono: il figlio s'infervorò, comincia a menar colpi di coltello a diritta e a manca, stendendo morti al suolo il padre e l'amante, e ferendo mortalmente con sei o sette colpi di coltello il compare.

È una orrenda scena di sangue; interviene la forza, e una fitta calca di popolo; s'arresta la moglie e si va in traccia del figlio ch'erasi tosto involato dal luogo del terribile misfatto. — I due cadaveri si trasportano al Civico Ospedale, dove pure è condotto il cugino ferito, il quale tuttora vive, ma disperasi di salvarlo; ieri l'altro, mercè lo zelo spiegato dalla questura, si riuscì ad arrestare l'uccisore ch'erasi rifugiato in casa del suo principale.

La supplica al Re. — Ecco la supplica che il povero Ceschetti voleva presentare al Re e che nel momento in cui aveva tentato di suicidarsi consegnò a un bravo cittadino uno dei suoi salvatori, e che questi ha rimesso alla Capitale.

La supplica non era chiusa in busta, ma sibbene piegata in un altro foglio di carta.

La pubblichiamo nella sua integrità:

Onorevole Signore,

Perdonerò la mia imprudenza che oso verso la S. S. Ill.ma, ma, ma i bisogni mi fanno ardir d'importunarla, pregandola di una grazia, della quale ottenendo, ne conserverò sempre eterna memoria.

Appartenendo nel Corpo delle Regie Guardie Doganali, ed avendo ottenuto di trenta giorni, onde recarmi a Cesena mia Patria, per motivi di salute, per cui pregherei la S. S. Ill.ma, a favorirmi una di Lei Raccomandazione, acciò potessi ottenere un trattamento verso le mie arie, delle quali, come fa noto il presente Certificato Medico, mi ritrovo in estremo bisogno.

Ottenendo questa grazia, sarei sicuro, coll'adempimento al mio dovere di continuare il mio Servizio, e di ritornare in perfetta salute.

Colla speranza che la di Lei bontà vorrà essermi favorevole, Le anticipo i miei più Cordiali ringraziamenti, e mi affermo della Signoria Sua Illustrissima

Umil.mo e Dev.mo Servo

Luigi Ceschetti.

Una sorpresa. — Il barone di X ed il marchese di Z viaggiano per Nizza.

È noto che i treni espressi su questa linea non sono formati che di carrozzoni di 1.ª classe cosicchè il barone di X, che non vuol viaggiare col suo domestico, gli dice di salire

in un altro compartimento... Il marchese di Z da canto suo dà lo stesso ordine al suo cameriere.

Alla fermata di Lione nello scendere i due gentiluomini si riconoscono, entrano nel buffet, e si cambiano le loro impressioni di viaggio.

— Oh! lo, dice il barone, ho viaggiato con un carissimo giovinotto, si siamo scambiati dei sigari, ed erano eccellenti i suoi, egli deve appartenere all'alta diplomazia, il suo fare distinto i suoi favoriti, tutto... non ingannava certamente...

Arrivati a Nizza, *tableau*; ciascuno dei due viaggiatori s'accorge che ha fatta conoscenza col domestico dell'altro.

Aneddoto storico. — Dumas padre a corto di quattrini, si rivolge a uno strozzino emerito, che si dichiara disposto a contentarsi del sessanta per cento purchè il debitore gli faccia una cambiale.

Dumas prende tosto una carta per cambiali, ci mette la sua brava firma, intasca i quattrini, e consegna la cambiale allo strozzino, sorridendo e scotendo il capo in aria di compassione.

— Ma si può sapere perchè ridete? — chiede lo strozzino.

— Rido — risponde l'altro — di quel pezzo di carta, che, poco fa valeva sessanta centesimi, mentre ora, con la mia firma... non vale più nulla.

Corriere del mattino

L'Adriatico ha da Roma, 13:

La riunione dei deputati appartenenti al gruppo Cairoli che era fissata per domani, fu contromandata in seguito a deliberazione dei capi del gruppo riuniti ieri in casa Cairoli. Il rinvio fu motivato dall'aver molti deputati annunciato per telegrafo di non poter essere domani a Roma.

Il *Diritto* si occupa del decreto Reale che revocò le norme stabilite dal ministro Vigiani per i movimenti del personale della Magistratura.

Secondo il *Diritto* la misura adottata dall'on. Tajani non guarirà i malanni della Magistratura, per i quali occorrono ben altri rimedii che non sieno i traslochi dei magistrati.

La commissione del bilancio approvò la relazione Incagnoli sullo stato di prima previsione della spesa. Assistevano all'adunanza i ministri Magliani e Mezzanotte i quali diedero spiegazioni sulle variazioni con cui il ministero intendeva aumentare i capitoli del bilancio dei lavori pubblici per una maggiore spesa di lire ottocentomila prodotta dalla alienazione della prima serie delle obbligazioni del Tevere.

La commissione deliberò di invitare il Ministero a far opera per limitare l'operazione a dieci milioni ed in caso diverso a presentare un progetto di legge speciale.

Il Generale Garibaldi

E LA DEMOCRAZIA FRANCESE

Ecco una lettera del generale Garibaldi colla quale egli risponde alla nomina che gli venne fatta di membro del club *Cercle des Droits de l'homme* di Cete.

« Caprera, 27 dicembre 1878.

« Miei carissimi amici!

« Accetto con orgoglio l'onorifico titolo di membro del vostro circolo. La democrazia francese, la quale forma l'avanguardia del progresso umano, ci serve di faro e ci sorregge contro i rancori del dispotismo.

« Il mezzo migliore è di stringere sempre più i legami fraterni che devono condurre ambedue i nostri popoli all'adempimento dei diritti umani.

« Per sempre vostro devot.

« Garibaldi. »

GAZZETTINO

—(—)

Le *Pastiglie Antibronchitiche* del sig. De Stefani farmacista a Vittorio, sono le più adatte a vincere le Tossi più ostinate, così pure guarisce il *Male di gola* e le Bronchiti.

I molti certificati ricevuti dallo stesso inventore offre bastante prova per conoscere che le sue pastiglie sono le più mirabili per il suo sicuro effetto. (48).

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 13. — La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli 13 che Lobanoff voleva che il Trattato di pace definitiva fosse firmato il primo dell'anno secondo il calendario greco, ma ciò è impossibile non essendosi ancora stabilito l'accordo su alcuni punti.

Le trattative verranno riprese domani.

Totleben ordinò che si fortifichino Orkanic.

In vista della prossima resa di Podgoritza il principe di Montenegro chiamò sotto le armi alcuni battaglioni.

COSTANTINOPOLI, 12. — Savfet consegnerà a Mac-Mahon, insieme al Gran cordone dell'ordine del Medjidie, una lettera del Sultano con la quale esprime viva simpatia per la Francia.

Un treno ferroviario fra Adrianopoli e Filippopoli è uscito dalle rotaie. Si ebbero parecchie vittime, tra le quali alcuni russi.

LONDRA 13. — Il *Morning Post* ha da Berlino che un accordo fu stabilito fra le potenze per insistere a che la Russia sgomberi la Rumelia all'epoca fissata, anche se i lavori della commissione non fossero terminati.

Il *Times* crede che le condizioni di pace proposte dall'Inghilterra sieno accettabili, e che Yacub le accetterà. Madden, che minacciò di attentare alla vita della Regina, fu rinchiuso in un ospizio d'alienati.

La biblioteca *Midlund Institute*, contenente la grande collezione delle opere di Shakespeare, si è incendiata.

LUSSEMBURGO, 13. — Il principe Enrico, fratello del Re d'Olanda, è morto stamane d'apoplessia.

BERLINO, 13. — In seguito ad alcune espulsioni avvenute in questi ultimi giorni il numero totale degli espulsi in forza della legge sui socialisti ascende a 62.

PIETRORGO, 13. — Per ordine dell'Imperatore verrà nominata una commissione speciale che dovrà ricercare i mezzi per ridurre le spese dell'impero. Il senatore Alessandro Giers fu nominato aggiunto al ministero delle finanze e il senatore Martynoff fu nominato aggiunto al ministero dell'interno.

ANTONIO BONALDI Direttore

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Banca Mutua Popolare DI PADOVA

GIORNALIERE SUE OPERAZIONI

A. Accorda Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali dei Socii a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali,

da 1 a 4 mesi a 5 p. 0/0 } accordando
da 4 a 6 mesi a 6 0/0 } facilitazioni
sulle } provvigioni.

B. Accetta versamenti di danaro si in Viglietti che in oro ed abbuona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/4 per 100 sui primi e del 3 1/4 per 100 sui secondi accordando la restituzione fino a 10,000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lieve di maggiori somme.

C. Fa sovvenzioni per epoche da 8, a 180 giorni sopra deposito di fondi pubblici dello Stato o da esso direttamente garantiti e sopra obbligazioni del Consorzio ferroviario Padova Treviso - Vicenza al 5 p. 100 d'interesse, oltre alla tassa governativa di 1,20 per Mille; e sopra altri Valori e Carte industriali quotizzate nei listini di Borsa da 5 1/2 a 6 per cento oltre la tassa suddetta, restando in sua facoltà di accordare secondo le qualità degli effetti offerti in pegno da 3/4 a 4/5 del loro valente calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonchè sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante.

D. Accorda Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici del 5 al 6 0/0.

E. La sessione del Banco Giro provvede all'incasso di Cambiali Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione di 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domici-

liarvi le loro accettazioni pel pagamento, a disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonchè far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto e quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldigiacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per cento.

F. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

G. Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto-corrente. (1065)

SOCIETÀ

D'ASSICURAZIONI "Danubio"

IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni « Danubio » (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili per trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto pel caso di vita che di morte.

La suominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato	L. 2.500,000
Biserva premj: Ramo incendi	» 953,138 90
— Trasporti	» 85,507 95
— Vita e vitalizi	» 4.213,269 82
Biserva per danni Incendi pendenti	» 47,257 50
— Trasporti pendenti	» 133,917 50
— Casi di morte pendenti	» 18,250
Fondo di Riserva Capitale	» 363,561 75
Totale	L. 8.314,963 42

Annuo introito

premij circa L. 6.450,000 — Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La suominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. E. Scopoli, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor dott. Angelo Wolf.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Villa N. 26.

L'ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zaborra, Via Morsari, N. 1118 in Padova. (1828)

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Ercolani, N. 3273. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis PER I POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)

MILANO — **FRATELLI TREVES, EDITORI** — MILANO

Nuovi giornali di Mode per tutte le Famiglie editi dalla Casa Treves di Milano

Il grande successo ottenuto dalla MODA ci ha persuaso a percorrere intero questo campo elegante, ed estendere le nostre pubblicazioni a tutti i gusti, a tutte le borse. Oltre LA MODA, pubblicheremo in novembre un giornale più ricco, al quale diamo il nome simpatico di MARGHERITA — come il giornale più famoso di mode in Inghilterra s' intitola la Regina e a Berlino Victoria — e un giornale più economico, ELEGANZA, che sarà il non plus ultra del buon mercato.

MARGHERITA

GIORNALE DI GRAN LUSSO
MODE E LETTERATURA.
RACCONTI ORIGINALI ITALIANI
di celebri Autori
Un fascicolo di 8 pagine in-4 grande
ogni settimana

IN OGNI FASCICOLO
Un figurino colorato e variati annessi

I primi romanzieri e autori italiani viventi, come *Barrili, Bersezio, Castelnovo, Farina, Veriga, Donati, La marchesa Colombi, Caccianiga*, ecc., scriveranno appositamente per i nostri giornali illustrati degli interessanti racconti. Abbiamo già nelle mani tre nuovi romanzi di cui cominceremo immediatamente la pubblicazione nel giornale Margherita:

IL DEBITO PATERNO di Vittorio Bersezio - **UN AMORE FELICE**, di Enrico Castelnovo - **LA DOTTRINA DI MIO FIGLIO**, di S. Farina

PREZZI DI ASSOCIAZIONE

MARGHERITA, L. 24 l'anno - L. 13 il semestre - L. 7 il trimestre - All'estero fr. 32 (oro) l'anno.
LA MODA, L. 10 » L. 5 » » L. 3 » » fr. 13 » »
ELEGANZA, L. 6 l'anno - All'estero, fr. 9 oro. Per l'Eleganza non si ricevono che associazioni annue.

Premi ai Soci annui

del giornale Margherita: Zig-Zag per l'Esposizione Universale di Parigi, di Folchetto. — Ai Soci annui della Moda: i Profili Mulievoli, di Carlo D'Ormeville.

Premi ai Soci annui

Per l'affrancazione ecc. del premio, aggiungere 50 Cent. Per l'Estero Un franco — Si mandano GRATIS i manifesti particolareggiati a chi ne fa domanda.

Dirigere Commissioni e Vaglia ai **FRATELLI TREVES, Editori in Milano, Via Solferino, Numero 11.**

NON PIU' FEBBRI

VERO FEBBRIFUGO

Una sola dose di queste Pillole basta a distruggere qualunque febbre impedendo che si riproduca.

Premiate con Med. d'oro di 1. Classe. Queste Pillole sono riconosciute ed approvate da distinta Autorità Mediche e da molti ospitali (come da certificati rilasciati all'inventore) per rimedio sovrano ed infallibile contro le febbri periodiche, quotidiane, tertane, quartane e le più inveterate e ribelli. Giovane assai nei dolori reumatici e dolori di capo.

Prezzo L. 1.50 alla scatola contro Vaglia postale ed in francobolli L. 1.50 si spediscono franco a domicilio.

A qualunque persona che lo chieda, gli saranno spediti dall'inventore, copia dei certificati ottenuti da Ospitali e Medici condotti.

Depositi: Mira (presso Venezia) dall'ing. C. Mazzoli chimico-farmacista - Legnago De Stefanis - Bidda Boccali - Mantova, Dalla Chiara - Carnevali - L'Indiana, Campion G. - Rovigo Fabris Floriano - Adria Raulo Pietro - Padova Cornelio, Roberti, Arrigoni farmacia al Pozzo d'Oro - Vicenza, Valeri - Venezia, Longega - Roma, Mantegazza - Chioggia Rosteghin - Ficarolo Ravelli - Tribano Dal Molin - Belluno Storni - Vigonovo Dian - Sira Pelizzari.

Stam. Dott. Macorelli Med. - Giuseppe Dott. Negri Med. Primario

DIREZIONE DELL'OSPITALE DI S. SPIRITO, ROMA, 27 Settembre 1876

Si certifica dai sottoscritti Medici che avendo sperimentato le Pillole antifebbrili del chimico farmacista sig. G. Mazzoli di Mira nei relativi quartieri dell'Ospitale di S. Spirito, e hanno riconosciuto utilissima debellare le febbri di vario tipo, anche le più ostinate.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE

risultata a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa **Farina di salute Di Barry di Londra detta:**

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cade alla dolce **Revalenta Arabica** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispasie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, piuita, nausea, flatulanza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesicica, fegato reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento, che durava da ben sette anni! — Riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo; la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo: era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; ormai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di **Revalenta** le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 50 c.; 2 kil. 14 fr. 50 c.; 4 kil. 28 fr. 50 c.; 8 kil. 56 fr. 50 c.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** al Cioccolato in **Polvere ed in scatolette di latta** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Det e in Tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8. —

Casa **Di Barry e C. n. 2**, (limited) via **Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Planeri e Mauro - **G. B. Arrigoni, farm.** al Pozzo d'Oro - **Pentile Lorenzo farm.** succ. Lois.

ROMA

LA RIFORMA

ROMA

Anno XII **GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO**

Giornale parlamentare, la **Riforma** si occupa più specialmente delle grandi questioni politico-amministrative. Ha corrispondenti in tutte le città italiane, ed in tutte le capitali estere, per cui tiene al corrente i suoi lettori di tutto quel che avviene in Italia, e di tutto il movimento politico d'Europa.

Dà largo sviluppo alla parte letteraria ed artistica, per cui interessa ogni classe di lettori.

Pubblica racconti e romanzi dei più reputati autori italiani.

Abbonamento ordinario: L. 30 l'anno, L. 16 il semestre, L. 9 il trimestre. Per un mese L. 3.

Abbonamenti straordinari: Dal 1 sett. al 31 dicem. » 10.

In occasione della stagione dei ba-

INIEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'iniezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio né caustico né tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. Rapporto: Parecchi medici d'Algeri hanno sperimentato la Iniezione Peyrard sopra 232 Arabi affetti da scolo recente o cronico del rene, e malati da più di 10 anni, 60 de 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato è stato: 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. Secondo esperimento fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, All-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.

Depositi generali per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano, Via Sala, 14.

Vendita in Padova nelle farmacie **LUIGI CORNELIO, KOFLER** successore **BEGGIATO**.